

In relazione all'articolo "ASA. Cambia il Presidente ma non cambia la gestione E non cambia chi paga: i cittadini/e", Andrea Guerrini, Presidente del Consiglio di Gestione, risponde.

*"Rispondo agli amici del Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua, che pochi giorni fa hanno pubblicato un comunicato stampa per chiedermi riscontro sulla politica tariffaria applicata da ASA negli ultimi anni e su altri aspetti.*

*Risponderò nel merito dei contenuti del loro comunicato, ma farò in conclusione anche una nota sulla forma utilizzata dal "Forum" per porre tali questioni all'attenzione di ASA e dei cittadini. In prima battuta voglio ricordare agli amici del Forum che ASA opera in un settore regolato e, dunque, non può decidere liberamente i prezzi ed i ricavi da conseguire, che invece sono definiti da articolati modelli tariffari predisposti da AEEGSI, ed applicati da AIT all'interno dell'ambito territoriale Toscano. Giova ricordare questo aspetto, perché dai toni mistificatori utilizzati nel comunicato parrebbe che fosse ASA ad aver scelto di applicare il sistema dei conguagli e non AEEGSI con il metodo tariffario idrico ed il ministero dell'Ambiente con il previgente metodo normalizzato. E' importante poi ricordare che non può certamente un consiglio di gestione, come quello da me presieduto, evitare di applicare i conguagli in tariffa riconosciuti ad ASA dagli enti di regolazione citati senza correre il rischio di subire pesanti azioni di responsabilità da parte dei soci (art. 2395 cc.) e dei creditori sociali (ai sensi dell'art. 2394 cc.). Alla luce di questo viene dunque da sorridere di fronte all'ingenuità di alcune affermazioni del comunicato stampa, come ad esempio quella riferita "alla passiva accettazione (da parte di ASA e mia) di una norma ingiusta ed iniqua" quale il metodo regolatorio, a detta del Forum.*

*Le ragioni di un metodo tariffario basato sui ricavi garantiti risiedono nella natura prevalentemente fissa dei costi dei gestori idrici. In sostanza i costi dei "tubi", degli "impianti", e del personale non variano al diminuire dei volumi di acqua erogati: per tale motivo i sistemi regolatori dei paesi europei (es. Inghilterra e Galles, Scozia, Danimarca, Italia) riconoscono i conguagli ai gestori in caso di diminuzioni dei volumi di acqua venduta. Con tale metodo il "rischio di una minore domanda di acqua" è subito dal cittadino e non dal gestore: quindi se l'intera collettività consuma meno acqua la stessa collettività paga un costo maggiore della bolletta, a copertura dei costi comunque sostenuti dal gestore, che, lo ripeto, sono in prevalenza fissi. Tale criterio non incentiva i gestori a vendere più acqua, visto che hanno comunque un ricavo garantito. Tuttavia rischia di disincentivare i cittadini a consumarne di più, visto che quando ne consumano meno, "subiscono" i conguagli. Su questa criticità il metodo tariffario ovvia, creando i cosiddetti scaglioni, ovvero un sistema di prezzi che cresce progressivamente per fasce di consumo, incentivando il singolo utente al risparmio idrico.*

*Entrando poi nel merito della questione.*

*(1) In relazione alle partite pregresse, ci tengo a sottolineare che la legge nazionale prevedeva che il recupero avvenisse in un solo anno (Delibera AEEGSI 643/2013/R/IDR). Tuttavia, ASA per consentire il minor impatto possibile sull'utenza, ha deciso di diluire il recupero complessivo fino al 31/12/2016 (9 bollette) in accordo con alcune associazioni dei consumatori. ASA, per aiutare le categorie sociali meno abbienti, ha dedicato un importante stanziamento, per tutta la durata del piano di recupero, di oltre 600.000 euro assegnato ai Distretti Sociali in modo tale che questi contribuissero al pagamento delle bollette del servizio idrico dei cittadini appartenenti alle fasce di reddito più basse. Tale impostazione è stata proposta in prima battuta solo da ASA e poi adottata dagli altri gestori della Toscana.*

*Quanto alla questione del recupero delle annualità 2008-2009-2010-2011, è stato riconosciuto tale diritto con il Decreto del Commissario della Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa n. 28 del 17/09/2012, cui sono seguite le Deliberazioni dell'Assemblea AIT n.10/2013 del 17/10/2013, n. 6 del 24/04/2014 e il Decreto di AIT n. 40 del 30/06/2014. Tale decreto dell'Autorità nel quantificare il valore delle partite pregresse ha provveduto, come previsto dalla norma, a dedurre le somme corrispondenti agli investimenti non realizzati. Quindi, per rispondere alla domanda degli amici del "Forum" dove sono finiti quei milioni di investimenti programmati e già pagati dai cittadini?, rispondo dicendo che il valore degli ammortamenti degli investimenti non realizzati e inizialmente caricato in tariffa è andato a decurtare il valore delle partite pregresse, restituendolo così agli*

*utenti, oltre al pagamento delle dovute penali. Ogni riscontro su questo aspetto è rinvenibile nel decreto 40/2014 di AIT.*

*(2) In relazione alla disparità tra i tempi previsti per il pagamento dei conguagli dovuti dai cittadini, e quelli applicati da ASA per la restituzione della quota tariffaria corrispondente alla mancata depurazione, specifico che, a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008, è stata regolata dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 30/09/2009*

*(<http://www.reteambiente.it/normativa/12993/>). La prescrizione dei crediti commerciali riferita ai contratti somministrazione è stabilita art. 2948, n. 4, cod. civ. in 5 anni.*

*(3) Infine, con riferimento ai rilievi mossi sull'impianto del boro e l'arsenico, preciso quanto segue. Premesso che l'Ambito si basa sui principi di solidarietà e sussidiarietà, quindi costi e benefici vengono spalmati in maniera equa su tutto il territorio, ASA ha risolto le criticità del boro e dell'arsenico nei tempi stabiliti dall'Unione Europea.*

*Il progetto Boremed, finanziato dalla Unione Europea durante il triennio 2001/2004, cui hanno partecipato le istituzioni italiane IGG/CNR, CIGRI S.P.A. (oggi ASA SpA) e la TECHNE s.r.l, si è basato sui risultati ottenuti su circa 90 campioni di fluidi (acque termali, sorgenti fredde, acque superficiali e acque sotterranee, pozzi geotermici) e 22 campioni di sedimento (campionati in due diversi sondaggi).*

*Dal progetto emerge che il boro presente nelle acque sotterranee non è causato da contaminazione antropica, dovuta all'attività urbana, agricola o industriale (detersivi, fertilizzanti, ecc.), ma è prevalentemente riferibile all'attività geotermica pleistocenica dell'area. Per quanto mi è dato di conoscere, non esiste, dunque, ad oggi uno studio svolto da un organismo scientifico che dimostri il legame tra l'attuale, ma soprattutto la vecchia attività geotermica, con un incremento dei valori di boro e arsenico già naturalmente presenti nelle falde acquifere della Val di Cornia. Anche se tale legame esistesse, sia in maniere consistente che marginale, non spetterebbe ad ASA "sanzionare" l'industria geotermica, ma agli enti preposti (ARPAT, ASL, Regione Toscana).*

*Mi permetto poi, in conclusione, di contestare la forma utilizzata dal Forum per formulare una tale richiesta di informazioni ad ASA, ricorrendo al comunicato stampa ed all'attacco personale. Dal momento che, partecipando ad un incontro del Forum svolto nel dicembre scorso, avevo sottolineato come, sotto la mia direzione, ASA avrebbe aumentato la sua trasparenza mettendo a disposizione dei cittadini e dei movimenti dell'acqua tutte le informazioni che avessero richiesto, compatibilmente con i limiti di riservatezza di legge (tale affermazione è stata anche messa a verbale dalla segreteria del Forum), leggendo il comunicato stampa ho dovuto constatare con rammarico come obiettivo di questi individui sia piuttosto quello di attaccare l'azienda, a prescindere dalla verità dei fatti. Il rammarico aumenta se penso che tali critiche giungono anche da chi l'azienda la dovrebbe conoscere bene, cioè da coloro che ci lavorano e da chi avrebbe la possibilità di portare tali istanze direttamente sul tavolo dei consiglieri di gestione.*

*Concludo, invitando una delegazione del forum dell'acqua a visitare la nostra azienda, i nostri impianti, ed a trascorrere una giornata con il sottoscritto e con il Consiglio di Gestione per conoscere i risvolti di una tra le più importanti realtà industriali del nostro territorio".*

Andrea Guerrini, Presidente del Consiglio di Gestione di ASA SpA

Cordiali saluti